

Il popolo Saharawi, un esilio che dura da 30 anni

La questione del Sahara Occidentale è tra le situazioni di conflitto ancora aperte alle quali le Nazioni Unite stanno dedicando importanti sforzi sia dal punto di vista diplomatico sia da quello economico. La Missione delle Nazioni Unite per il Referendum nel Sahara Occidentale (MINURSO) è presente nella zona di conflitto dal 1991, quando ha avuto inizio il Piano di Pace dell'ONU, anche al fine di sorvegliare il rispetto del cessate-il-fuoco tra il Marocco e il Fronte Polisario, che rappresenta sul piano politico-militare il popolo Saharawi.

Il Piano di Pace ha avuto un periodo di stallo dal '91 all'97, quando il rappresentante speciale del Segretario Generale dell'ONU, James Baker, ha cercato di sbloccare la situazione raggiungendo un accordo tra le due parti in conflitto, Marocco e Fronte Polisario, sui criteri di identificazione dei votanti e le procedure organizzative e temporali del referendum.

Nel dicembre 1999 sono state rese note le liste dei votanti, frutto della fase d'identificazione durata circa due anni. Il mancato accordo nel riconoscimento di tali liste ha provocato nuovi blocchi del piano di pace.

La prospettiva di lasciare i campi di rifugio nell'area di Tindouf, in Algeria, da parte della popolazione saharawi resta, dopo oltre 30 anni, ancora molto lontana. Le agenzie dell'ONU (ACNUR e PAM) e l'Unione Europea, così come un importante movimento di solidarietà internazionale, stanno intervenendo sul piano degli aiuti umanitari sin dall'inizio del conflitto (1975). In questo contesto sono state presenti anche numerose associazioni e amministrazioni locali ed Organizzazioni Non Governative di molti paesi europei, soprattutto dalla Spagna e dall'Italia.

Segreteria organizzativa:



Palazzo Orsi Mangelli,
Corso A. Diaz 45, 47100 Forlì
Tel. 0543-374807 – Fax 0543-374808
www.puntoeuropa.it/saharawi
E.mail: saharawi@puntoeuropa.it

Orario di apertura al pubblico:

Lunedì: 8,30 – 14,00

Martedì: 13,30 – 17,30

Mercoledì: 8,30 – 14,00

Giovedì: 13,30 – 17,30

Venerdì: 8,30 – 14,00



*Il sistema internazionale
alla prova:*

il caso del Popolo Saharawi

Per conoscere a fondo la popolazione del Sahara Occidentale, partecipando ad un corso sulla storia e la situazione attuale del popolo saharawi e ad attività di scambio con gli studenti saharawi.



Con il patrocinio ed il contributo di:
Giunta e Assemblea Legislativa
della Regione Emilia Romagna



Il sistema internazionale alla prova: il caso del Popolo Saharawi

Il progetto di scambio di conoscenza e formazione tra studenti italiani e saharawi fa parte dell'attività di solidarietà promossa dal comune di Forlì e dalla Regione Emilia Romagna verso il Popolo Saharawi rifugiato in Algeria. Nel corso della realizzazione delle iniziative di sensibilizzazione e informazione sul territorio forlivese, previste dai progetti sanitari effettuati in collaborazione con il Comune, si sono riscontrati una particolare sensibilità e interesse verso la causa di questo popolo e la sua significativa posizione nel contesto politico internazionale da parte dell'Università di Bologna - sede di Forlì. A partire da tale disponibilità è nata l'idea, insieme ai promotori dei progetti di cooperazione decentrata nei campi saharawi, di promuovere occasioni di approfondimento della vicenda tuttora aperta del Sahara Occidentale nell'ambito degli studi universitari coinvolgendo docenti e studenti del territorio.

La proposta di realizzare tale attività è stata positivamente accolta dalle istituzioni Saharawi, in modo particolare dall'Unione della Gioventù Saharawi (UJSARIO), con cui si realizzeranno alcune attività specifiche a carattere di scambio da realizzare nei campi di rifugio.

Gli obiettivi del programma *Il sistema internazionale alla prova: il caso del Popolo Saharawi* sono:

1. offrire agli studenti dell'Università di Bologna e alla cittadinanza un'occasione per rendere concreta e operativa la propria formazione sui temi riguardanti le relazioni internazionali e approfondire la conoscenza su una situazione particolare;
2. offrire la possibilità ai giovani saharawi di ricevere e approfondire la formazione nel settore delle relazioni internazionali, finora non prevista dal sistema formativo saharawi;
3. promuovere e rafforzare l'amicizia e la solidarietà tra giovani e studenti italiani e saharawi attraverso azioni di scambio reciproco.

Corso sulla storia e la situazione attuale del Popolo Saharawi

La prima fase del progetto consiste in un corso aperto a tutti gli studenti dell'Alma Mater Studiorum, ma anche alla cittadinanza. Il corso prevede 10 incontri di due ore ciascuno. Le lezioni, durante le quali verrà distribuito materiale didattico, saranno tenute da docenti dell'Alma Mater Studiorum e da specialisti. Le lezioni si svolgeranno in sala Gandolfi, presso palazzo Orsi Mangelli in corso A. Diaz 45, tranne la lezione introduttiva del 20 ottobre e quella del 17 novembre, che si terranno in Sala Santa Caterina, via Romanello da Forlì 2.

1. Venerdì 20 ottobre, ore 17.00-19.00: Lezione introduttiva – a cura di Giuliana Laschi (Università di Bologna, sede di Forlì) – Sala Santa Caterina
2. Venerdì 27 ottobre, ore 17.00-19.00: I processi di colonizzazione e decolonizzazione - Giuliana Laschi (Università di Bologna, sede di Forlì) – Sala Gandolfi
3. Venerdì 17 novembre, ore 17.00-19.00: La colonizzazione del Marocco - Arrigo Pallotti (Università di Bologna, sede di Forlì) – Sala Santa Caterina
4. Sabato 18 novembre, ore 9.00-11.00: La decolonizzazione del Marocco - Arrigo Pallotti (Università di Bologna, sede di Forlì) – Sala Gandolfi
5. Sabato 18 novembre, ore 11.00-13.00: La storia del popolo Saharawi - Arrigo Pallotti (Università di Bologna, sede di Forlì) – Sala Gandolfi
6. Sabato 25 novembre, ore 9.00-11.00: L'autodeterminazione del popolo Saharawi nel diritto internazionale (I) – Marco Balboni (Università di Bologna, sede di Forlì) – Sala Gandolfi
7. Sabato 25 novembre, ore 11.00-13.00: L'autodeterminazione del popolo Saharawi nel diritto internazionale (II) – Marco Balboni (Università di Bologna, sede di Forlì) – Sala Gandolfi
8. Venerdì 1 dicembre, ore 17.00-19.00: L'UE e il popolo Saharawi - Giuliana Laschi (Università di Bologna, sede di Forlì) – Sala Gandolfi
9. Sabato 2 dicembre, ore 9.00-11.00: La solidarietà internazionale con il popolo Saharawi: il ruolo della cooperazione decentrata – a cura del CISP – Sala Gandolfi
10. Sabato 2 dicembre, ore 11.00-13.00: La situazione attuale – a cura del CISP – Sala Gandolfi

Alla fine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza a tutti coloro che avranno seguito almeno l'80% delle lezioni.

Oltre al corso, il percorso didattico sarà implementato dall'apertura di uno sportello informativo sull'autodeterminazione dei popoli e il caso del Sahara Occidentale presso il Punto Europa del Polo scientifico

didattico di Forlì dell'Università di Bologna. Lo sportello sarà un servizio per ulteriori informazioni e approfondimenti per gli studenti che stanno seguendo il corso Universitario (di cui sopra), ma potranno usufruire di tale servizio anche gli studenti che non frequentano tale corso e sono comunque interessati, oltre alla cittadinanza forlivese.

Lo sportello sarà attivo per un periodo superiore alla durata del corso universitario, per un totale complessivo di 6 mesi a partire dal mese di ottobre, durante gli orari di apertura del Punto Europa. Per ulteriori informazioni sarà inoltre aperta una finestra specifica all'interno del sito web del Punto Europa. Allo sportello informativo sarà anche possibile iscriversi al corso a partire dal 30 settembre.

Produzione di materiale didattico per studenti del Popolo Saharawi.

La seconda fase del progetto, che si svolgerà a partire da metà novembre fino a inizio gennaio, prevede la formazione di gruppi su base volontaria di studenti che dovranno elaborare schede informative sulla situazione del Popolo Saharawi. Successivamente, le schede verranno analizzate da un comitato scientifico composto anche da rappresentanti saharawi. Gli autori delle schede che verranno valutate come le migliori, potranno svolgere un periodo di tirocinio in cui verrà prodotto del materiale didattico che sarà tradotto e proposto ai giovani dell'UJSARIO come base per le esperienze di scambio in loco. Copie di tale materiale verranno inviate anche alle biblioteche saharawi.

Incontro tra gli studenti italiani e quelli del popolo saharawi

Una volta completato il lavoro di redazione, traduzione e riproduzione del materiale didattico, una delegazione formata dagli studenti della sede di Forlì dell'Alma Mater, autori del materiale didattico, un docente e un responsabile della ONG, svolgerà un programma nei campi definito congiuntamente con la controparte saharawi, l'UJSARIO.

Gli incontri tra gli studenti dell'Alma Mater e i giovani Saharawi sono un elemento essenziale del progetto. A conclusione degli incontri tra studenti svolti nei campi, verrà redatto un testo finale che incorporerà la sintesi e i risultati delle attività svolte.